

A Pisa la XVIII edizione del convegno dell'Associazione nazionale dei commercialisti

# La semplificazione conviene

## Vantaggi economici che facilitano la vita ai contribuenti

Pagina a cura  
DI DAVIDE MATTEI

**R**endere la vita più semplice a contribuenti e professionisti conviene. Allo Stato per la riduzione delle innumerevoli conflittualità che un sistema fiscale iniquo e complesso produce nel tessuto economico e sociale. Ai contribuenti perché, dopo due anni di crisi economica legata alla pandemia, potrebbero iniziare ad avvertire come più leggera la pressione fiscale e pensare davvero a una ripartenza. Arbitri di questo delicato passaggio potranno essere i professionisti, a patto che riescano a recuperare la giusta interlocuzione con il legislatore. La XVIII edizione

del convegno nazionale «Obiettivo Futuro» promossa dall'Associazione nazionale commercialisti, presieduta da Marco Cuchel, di nuovo in presenza dopo due anni di pandemia presso l'auditorium Concorde dell'hotel 'Galilei' di Pisa, ha messo in risalto proprio il ruolo dei professionisti per la tanto agognata ripartenza del sistema Paese. Un confronto serrato tra politici e tecnici che non poteva non partire dalla madre di tutte le riforme: quella fiscale. L'Associazione nazionale dei commercialisti, su questo tema, ha sottolineato tre punti fondamentali: ristabilire il giusto rapporto paritetico tra contribuenti e p.a. riducendo lo strapotere di quest'ultima anche in ruoli che, secondo i professionisti, non le com-

peterebbero. Complici i vuoti normativi e l'eccessiva farraginosità di molte procedure; l'equità fiscale orizzontale per la quale non è possibile che esistano pressioni fiscali diverse

**Al convegno nazionale Anc a Pisa un confronto serrato tra politici e tecnici che non poteva non partire dalla madre di tutte le riforme: quella fiscale**

tra lavoratori autonomi e dipendenti; la riduzione del carico fiscale oramai abbondante-

mente sopra la media Ocse e una stabilità delle norme che vengono stravolte puntualmente in corso d'opera.

Scettico l'europarlamentare Carlo Calenda, leader di Azione: «Il nostro sistema fiscale è incivile, non solo per l'evasione ma per tutto l'insieme che è malato. Qualunque riforma esca, il problema sarà sempre successivo con i modelli di implementazione perché non se ne importerà più nulla nessuno. Questa legislatura non riuscirà a procedere con la delega fiscale a causa delle enormi differenze di visione tra i vari partiti. In Italia - aggiunge - le riforme non sono mai accompagnate da verifiche adeguate sulle conseguenze che le stesse comportano nella vita reale. Stiamo diventando il Paese dei

regimi fiscali speciali e questo non è né equo né giusto».

Per Alberto Gusmeroli, Vicepresidente della commissione finanze alla Camera: «Il bilancio dello Stato ha messo così tanti soldi sulle complicazioni che adesso si trova nell'impossibilità di semplificare. Tuttavia, importanti passi in avanti sono stati fatti con l'ultima legge di bilancio nella quale sono stati previsti otto miliardi per la riduzione dell'Irpef e l'abolizione dell'Irap che ha riguardato oltre 800mila realtà economiche».

—© Riproduzione riservata—

Pagina a cura  
di Anc  
Associazione nazionale  
commercialisti

### LA POSIZIONE DI GILBERTO PICHETTO

## Verso un'economia di guerra

Dobbiamo prepararci a un'economia di guerra. Una guerra economica legata all'energia, che per gran parte proviene dal gas russo così come un lungo elenco di materie prime come l'acciaio e il grano. Tutto questo avrà conseguenze di ordine speculativo sui prezzi finali che genererà inflazione che va a colpire le famiglie. In questo quadro estremamente complesso abbiamo il dovere di salvare le aziende e il supporto dei professionisti risulterà fondamentale. La parte tributaria ci ha visto impegnati per vent'anni. Dobbiamo



Gilberto Pichetto

su questa strada dando sostegno alle professioni. Con il provvedimento sul differimento termini per malattia del professionista, un disegno di legge che ormai ha già tre anni e poi è diventato emendamento alla legge di bilancio, si è determinata la necessità di regolare l'attività professionale e i compiti professionali con gli adempimenti a carico del professionista, affiancandoli a tutele adeguate. È una battaglia che dobbiamo portare avanti estendendo il perimetro delle tutele stesse nell'interesse di un rilancio dell'intera categoria

### L'OPINIONE DI FEDERICO FRENI

## Priorità al sistema fiscale

La semplificazione del nostro sistema fiscale è un obiettivo prioritario del governo. È nostro intento arrivare alla realizzazione di un fisco più vicino ai cittadini e agli operatori, a partire proprio dai professionisti che sono coloro che danno attuazione in concreto alle norme. Stiamo lavorando ad una riforma del fisco che sia reale, in modo empirico ovvero portando la vita vera all'interno del Parlamento, cosa tutt'altro che semplice. Voi vivete quotidianamente il confronto diretto con le esigenze di imprese e famiglie e il vostro



Federico Freni

apporto ci consentirà di avere un approccio al fisco che tenga conto delle esigenze di chi deve seguire le disposizioni normative. Un fisco che risponda alle esigenze pratiche è, senza dubbio, la chiave di volta della ripresa dell'Italia. Semplificare significa rendere la vita più facile a cittadini e professionisti e, conseguentemente, anche alla stessa pubblica amministrazione. La politica si alimenta dei contributi di chi è sul campo e per questo il supporto dei commercialisti sarà sempre fondamentale per una buona azione di governo.

### L'INTERVENDO DI ANDREA MANDELLI

## Più tutele ai professionisti

Il contributo dei professionisti in questi anni di pandemia è stato davvero determinante nell'accompagnare il Paese fuori dalla crisi. Di fronte alle esigenze dei professionisti ci siamo battuti per l'approvazione della legge sull'equo compenso, un testo che abbiamo scritto insieme partendo dai confronti che abbiamo avuto sugli obiettivi da raggiungere. Questo testo è confluito in un provvedimento più articolato che ora è al Senato per l'approvazione definitiva. Avremmo voluto un perimetro più am-



Andrea Mandelli

pio ma è un punto di partenza valido per affermare un diritto che insieme potremo allargare e migliorare. Altro tema è quello della riforma fiscale con l'introduzione di aliquote fiscali che rendano il Paese più equo e che siano più comprensibili sotto il profilo della tassazione. Stiamo lavorando sull'ampliamento della flat tax, l'abolizione dell'Irap sulle imprese e soprattutto una semplificazione che permetta ai professionisti di muoversi in maniera migliore nella jungla delle norme fiscali.

### IL COMMENTO DI ANDREA DE BERTOLDI

## Commercialisti determinanti

Il bisogno di unità della categoria dei commercialisti è fuori discussione se si vuole avere una voce forte e unica che sia in grado di confrontarsi con il governo. Ho portato avanti le necessità dei professionisti per allargare le competenze e comporre la grande ingiustizia che si registrava in termini di tutele. Dopo aver portato a casa quelle in materia di diritto a curarsi adesso bisogna procedere su temi dell'Equo compenso e delle esclusive. Per superare la vecchia concezione errata della no-



Andrea de Bertoldi

stra categoria che veniva considerata come privilegiata mentre non era così. Le false liberalizzazioni hanno penalizzato i giovani professionisti e i più deboli. Così abbiamo deciso di agire per tutelare proprio queste posizioni. La nostra professione sarà determinante per il futuro del Paese. Pensiamo al Pnrr che ha bisogno del lavoro dei professionisti per diventare realtà. Senza però che, poi, il governo li tratti economicamente come praticanti. E' una questione di rispetto per l'intera categoria.